

L'amore e l'amicizia nell'opera di Tolkien

(a Piacenza presso il Collegio Alberoni, il 2 aprile 2006 si è tenuta la consueta Tavola Rotonda di "Endòre". Le sigle sono le seguenti : **A** = Alberto Quagliaroli, **D** = Davide Cattaneo, **E** = Elena Grecchi, **F** = Franco Manni, **L** = LordMax)

Ilúvatar

F – Io direi di considerare tutti i popoli presenti nell'opera di Tolkien, nel *Signore degli Anelli* e nelle Ere precedenti. Cominciamo dal più difficile e cioè da Ilúvatar. All'inizio del *Silmarillion* Ilúvatar crea tutto dal nulla, ma non ricordo che venga sottolineato esplicitamente l'argomento dell'amore, che crei per amore.

A - Il dio che crea toglie qualcosa da se stesso per dare la vita. Quello che nasce da questo atto ha una sua libertà, un suo potere decisionale, è libero di costruire o distruggere. Creare qualcosa a cui si concede la libertà di scelta è un atto d'amore.

F - Ilúvatar significa "colui che sta solo" e chi è da solo difficilmente può amare se non se stesso. Il dio cristiano invece è uno e trino con il padre, il figlio e lo spirito santo. In questo caso ci troviamo in un circolo d'amore. Il fatto che il dio di Tolkien stia da solo fa pensare che crei per bisogno, infatti se non avesse delle creature chi potrebbe amare?

E – Secondo me nel *Silmarillion* quando si parla della creazione di amore non si fa cenno. Noi non conosciamo gli scopi di Ilúvatar, sappiamo solo che ha un progetto e che per questo mette in moto la musica degli Ainur.

F – Se pensiamo al dio dell'antico testamento vediamo che parla con Abramo, con Mosè, con Caino, con le sue creature, e quindi si avvicina a loro. Infatti in un legame d'amore la vicinanza e la comunicazione sono fondamentali. Inoltre vuole essere amato e si amareggia e si arrabbia quando non è obbedito e quando viene tradito. In Tolkien invece non è così: parla mai Ilúvatar con le sue creature? Desidera un culto da loro?

A - Ilúvatar per parlare parla in diversi momenti, ai Valar, ad esempio, e a Melkor quando gli dice che anche la sua ribellione sarà parte della bellezza del mondo. Il fatto che crei e poi segua la sua creazione non con disinteresse, ma con grande attenzione è un fatto. Teniamo conto che Tolkien tende sempre a nascondere gli aspetti cristiani più espliciti nella sua opera. Con Ilúvatar non parla espressamente di culto, o di amore, ma lo vuol suggerire quando afferma che l'obiettivo del dio è la bellezza, e la bellezza è qualcosa che si ama.

D - Proprio nel principio del Valaquenta vediamo utilizzare il termine innamoramento: "... Ilúvatar rese visibile il canto agli Ainur, e costoro lo videro quale una luce nell'oscurità. E molti di loro si innamorarono della sua bellezza e della sua vicenda che videro cominciare e svolgersi come in visione". Mentre il dio sembra indifferente verso le proprie creature, qui vediamo che queste lo amano.

E - Da nessuna parte è scritto che Ilúvatar ama le sue creature però sappiamo che i Valar si innamorano della creazione, i Valar hanno un amore particolare per gli elfi, gli elfi guardano gli uomini con occhio benevolo, esiste questa catena d'amore, ma non viene mai riportata direttamente a Ilúvatar.

F - Interessante è come se il flusso d'amore fosse solo in una direzione. Si potrebbe pensare se esiste anche la direzione opposta: se gli uomini amano gli elfi, a parte casi singoli come nei matrimoni tra uomini ed elfi, e se gli elfi amano i Valar. A parte questo schema metafisico mi ricordo che in un caso si parla di un culto a Ilúvatar, a Númenor, dove sul monte più alto, che si chiamava Meneltarma si trovava un santuario. Una volta all'anno il re con il popolo vi si recavano per ringraziare il dio dei frutti della terra.

D - Osservavo anche che Ilúvatar dopo questo atto di creazione sembra che assista senza intervenire nelle vicende del mondo, tant'è che i sentimenti più forti nei confronti del creato li hanno i Valar che seguono le vicende del mondo con grande partecipazione.

E - Tolkien era un esperto di saghe nordiche e questo Ilúvatar sembra quasi un principio astratto che ha dato un via .

A - Secondo me invece è un qualcosa di più come si può intuire da questo passo del *Silmarillion*: “Ma Ilúvatar sapeva che gli uomini collocati tra i tumulti delle potenze del mondo sovente si sarebbero sviati, non si sarebbero avvalsi in armonia dei loro doni per cui disse: “Anche costoro a tempo debito constateranno che tutto ciò che fanno alla fine torna soltanto a gloria della mia opera”.

F - Però parla sempre ai Valar non con gli elfi o con gli uomini ed è sempre una comunicazione univoca dal momento che non esiste la preghiera. Nel *Signore degli Anelli* c'è un accenno, ma solo un accenno, a una preghiera ai Valar da parte di Faramir, ma non a Ilúvatar.

A - Ilúvatar parla attraverso la creazione agli uomini e agli altri popoli, la parola diretta la lascia ai suoi angeli. Attraverso la creazione, secondo me, lui ritiene di aver già detto tutto in questa fase.

D - Volevo rammentare quell'episodio che vede protagonisti Ilúvatar e Aulë quando avviene la creazione dei nani in segreto da parte di Aulë, laddove il dio s'impone con potenza, con dominio, dicendo: “Perché hai tentato ciò che sai trascendere il tuo potere e la tua autorità?” Di fatto arroga unicamente a sé il diritto di dare vita alle cose e alle creature, però poi prova compassione, per cui alla fine evita la distruzione dei nani e dice che essi riposeranno e si sveglieranno soltanto dopo che avrà dato creazione agli uomini.

F - D'altra parte si potrebbe dire che la parola di Ilúvatar agli Elfi, agli Uomini agli Hobbit e ai Nani, che sono i popoli che noi vediamo nel *Signore degli Anelli*, sia non una parola umana, ma siano gli eventi. Dico questo perché Gandalf in almeno in un paio di occasioni dice che ha incontrato vicino a una locanda di Brea Thorin Scudo di Quercia, “un incontro casuale come si dice nella Terra di Mezzo”, ma intendendo che non era affatto casuale. Sempre Gandalf riflettendo sulla vicenda di Merry e Pipino rapiti dagli orchi e trasportati fino a Fangorn nota come siano arrivati proprio in tempo per poter svegliare gli Ent contro Saruman. Tutto questo non sarebbe potuto accadere se gli hobbit non fossero stati rapiti dagli orchi e in questo modo accenna alla provvidenza. La provvidenza non è un'azione dei Valar, perché nessun Valar è così potente da poter far incontrare Gandalf con Thorin Scudo di Quercia nè da far rapire Merry e Pipino dagli orchi. Se non si tratta dei Valar e se non è il caso, come dice Gandalf, allora si può pensare che sia l'azione di Ilúvatar.

Valar

F - Passiamo all'amore e all'amicizia nei Valar e comincio ricordandomi che ci sono varie coppie di Valar maschi e Valier femmine, anche se non tutti i Valar maschi e femmine sono sposati, abbiamo

dei single. Ricordo che anche i Valar non sposati non sono privi di amore. Ulmo, ad esempio, tra tutti i Valar, sembra essere quello che ama più di tutti i popoli della Terra di Mezzo.

A - Io mi ricordo lo sceszio tra Aulë e Yavanna che è interessante perché siamo tra Valar che sono assolutamente fedeli a Ilúvatar. Aulë crea i nani che devono tagliare la legna e Yavanna si arrabbia perché è lei che si occupa degli alberi. In questo caso viene introdotto il tema della scarsità delle risorse e dei limiti oggettivi che s'incontrano quando ci si scontra con la realtà.

Poi ricordo il grande amore dei Valar per i popoli della Terra di Mezzo, un amore possessivo che viene criticato da Ulmo. Melkor invece è privo d'amore, vuole solo prevalere addirittura mettersi al posto di Ilúvatar. Il suo obiettivo è l'antiprovidenza. Melkor è il contrario dell'amore.

F - Guardando i Valar quando vivono nelle terre immortali senza i primi nati come li immagino? Come delle coppie sposate senza prole. Secondo me hanno chiamato gli Elfi a Valinor per avere dei figli. Ma il loro è un amore possessivo. Nei Valar vediamo un aspetto buono, comune ai genitori quando insegnano, fanno crescere e proteggono. Ma nel momento in cui gli Elfi crescono, diciamo, vogliono avere una vita libera, i Valar non li lasciano andare e Mandos quando i Noldor tornano nella Terra di Mezzo fa una profezia negativa.

A - D'altra parte avevano fatto dei grossi danni a Valinor, avevano massacrato i loro fratelli, magari Mandos aveva qualche motivo! I Noldor sono i ribelli, poi abbiamo i Teleri che sono un pochino autonomi e i Vanyar che restano nelle Terre Imperiture. Attraverso le tre stirpi vediamo i diversi modi di concepire il loro rapporto di figli adottivi dei Valar. Per quanto riguarda Ulmo io penso che proprio perché non è sposato riesce a capire meglio le motivazioni degli Elfi.

D - La dove vengono descritti tutti i Valar vediamo subito a mio parere quelli che sono più potenti di altri ed è curioso notare le varie parentele che vengono date tra Valar minori, soprattutto nelle spose. Ad esempio Tulkas è sposato con Nessa che è sorella di Oromë, Oromë a sua volta è sposo di Vána che è sorella minore di Yavanna sposa di Aulë. Esiste un giro di parentele che lega molti Valar. Poi ce ne sono altri che sono soli come Nienna che è predisposta alla cura delle aule di Mandos dove tornano gli spiriti degli Elfi

F - Si dice poi nel *Silmarillion* che i Valar sono associati, e cioè amici, di elfi, ad esempio Aulë è amico di Fëanor e dei Noldor. E' Aulë infatti che insegna a Fëanor l'abilità di forgiare artefatti.

E - Esiste una predisposizione anche tra Valar e Maiar ad esempio tra Nienna e Olórin, che in seguito prenderà il nome di Gandalf..

F - Amicizia e amore hanno sempre una specialità perché è vero che si può amare tutta l'umanità però in una maniera diversa dal modo in cui si amano le singole persone. Lungo la storia della Terra di Mezzo, ad esempio, si vede Ulmo che aiuta Tuor. Nel *Signore degli Anelli* l'unico Valar che viene nominato è Varda, moglie di Manwë, dea delle stelle.

Maiar

F - Passiamo ai Maiar. Abbiamo una Maia femmina che sposa un elfo: Melian che sposa Thingol re del reame del Doriath, ed è l'unico matrimonio tra una semidea, come è una Maia, e un essere vivente che è associato stabilmente a un corpo, che è un elfo. Questa Melian è abbastanza passiva, non interviene tanto nelle vicende di Thingol, con le sue rabbie, il suo orgoglio e la sua avidità per il Silmaril e per la collana dei nani, che poi gli costerà la vita. Mi sembra che l'unica cosa che faccia questa Maia sia proteggere il reame con la famosa cintura d'incantesimi, la cintura di Melian, per il resto sembra una specie di moglie passiva, che ha trovato un marito con un certo

caratterino. Un tipo maschilista che non vuole che la figlia, Luthien, sposi Beren, uno di bassa classe sociale. Qui forse Tolkien vuole farci vedere che la varietà della realtà e anche la imprevedibilità dei piani di Ilúvatar è così vasta che nessuno può incasellare in maniera necessitata ciò che può avvenire, che la forza dell'amore può valicare gli steccati delle stirpi.

A - Una conseguenza del matrimonio tra Melian e Thingol è Luthien che si lega a Beren e crea un'importante legame tra gli uomini e i Valar. Secondo me il legame tra due livelli diversi di creazione da risultati positivi.

F - Passando ad altri Maiar penso agli Istari, che vengono mandati apposta dai Valar sulla Terra di Mezzo per aiutare i popoli mentre Sauron sta riprendendo potere nella terza era. Gli Istari si affezionano a qualche cosa o a qualcuno. Radagast predilige gli animali, ama gli animali. Saruman si appassiona alla tradizione degli Anelli, alla torre di Orthanc e all'erba pipa, preferisce le cose non le persone. Olórin diventa amico delle persone, di Aragorn e degli Hobbit, anzi è l'unico tra tutti gli Istari che diventa loro amico. Bella la scena del primo film di Peter Jackson con Frodo che gli salta in braccio perché sono amici, si vogliono bene .
E' come dire che la legge dell'amore è qualcosa che sottomette tutti anche i diversi livelli di creazione.

A - Io penso a Tom Bombadil che non si capisce cos'è! Se lo consideriamo un Maia abbiamo il caso particolare di questa coppia che si trova in un luogo isolato del mondo. Se li consideriamo Maiar dobbiamo aggiungerli altrimenti no.

F - Per comodità li consideriamo tali ed è un rapporto idilliaco quello tra Bombadil e la Figlia del Fiume perché sono sempre allegri, non litigano mai, sembrano quasi dei ragazzini

E - Degli innamorati adolescenti: lei fa il bucato, lui le prende i fiori...

D - Anche perché il loro regno non è neanche sfiorato da tutte le vicende che invece sconvolgono il resto della Terra di Mezzo.

F - Forse Tolkien si ricorda in questo caso il momento iniziale del suo innamoramento per Edith.

A - Mi viene in mente quando Gandalf dice che deve andare a fare una lunga chiacchierata con Bombadil, quindi non possono essere dei sempliciotti come vengono presentati.
Tom Bombadil ha qualcosa di speciale che non viene mai nominato e esiste una forma d'amicizia tra lui e Gandalf.

D - E' curioso come pensano a Tom Bombadil durante il consiglio di Elrond, dove scartano subito l'ipotesi di affidargli l'Anello perché è come se non fosse utile alla risoluzione del problema.

E - Come vengono presentati sia Bombadil che Baccador sembrano spiriti della terra e delle acque.

Hobbit

F - Passiamo agli Hobbit. Parliamo di Bilbo e Frodo dove c'è una grande amicizia reciproca, molto profonda, che il regista Peter Jackson ha fatto vedere bene. A cosa possiamo assimilarlo questo rapporto? A un rapporto tra padre e figlio perché Bilbo da un parte è celibe senza figli e Frodo è orfano. Sembrano due mancanze che si completano in un naturale desiderio che è questo rapporto. Ma non è solo questo perché nessun rapporto padre e figlio è di questa natura, il figlio di solito non dice che la cosa che gli manca più di tutte è tornare a vivere col padre. Bisogna anche dire che sono

tutt' e due celibi, mentre gli altri amici di Frodo non lo sono o non lo saranno, né Merry né Sam né Pipino. È come se fossero accomunati da questo status, dal fatto che siano stati scelti da Gandalf e dalle vicende, dalla provvidenza diciamo, per svolgere un ruolo molto particolare.

L - Io vedrei di più la posizione di Bilbo e Frodo come quella tra uno zio, un mentore, e un nipote a cui insegna. Loro sono come delle specie di nobili che vivono un po' al di sopra degli altri Hobbit e infatti Bilbo è particolarmente ricco. Possono permettersi molti servitori, possono permettersi di stare al di sopra degli altri e da questo deriva il fatto che sono celibi, perché sono superiori. Esiste questo senso di superiorità anche nel modo in cui vengono trattati dagli altri. Bilbo poi insegna a Frodo infatti gli dà l'Anello come l'ultimo insegnamento che riceve.

F - Diciamo che lo dà con.....qualche difficoltà!

D - Però si vede questo legame tra maestro e allievo perché la passione per le lingue, le scritture eliche, le mappe, sono tutte cose che ama Bilbo e che trasmette Frodo.

A - Mi viene in mente la categoria del *buddie* in inglese. Si tratta dell'idea del più grande, dell'adulto, che si prende sotto l'ala protettiva il giovane.

F - Io riesco a visualizzare il legame del vecchio verso il giovane, ma non viceversa. Almeno non così forte, perché l'amore che Frodo ha per Bilbo è fortissimo tant'è vero che lui non sta bene se è lontano da Bilbo.

A - Il rapporto categorizzato in *buddies* è antico, quasi spirituale.

F - Volevo anche accennare a una specie di solidarietà tra emarginati, perché sono quelli che non possono più stare nella Contea per un motivo o per l'altro, mentre gli altri si stabiliscono bene, si radicano, loro invece prendono la nave e se ne vanno via.

A - Ora parliamo di Sam e Frodo. Ecco il film di Peter Jackson non ha interpretato bene il loro rapporto in certe situazioni e questo aiuta a capire meglio il valore che gli ha dato Tolkien. Ad esempio quando nel film a Mordor Frodo scaccia Sam perché da ragione a Gollum, cosa che non esiste nel libro. Addirittura qualcuno arriva a dire che lo vedeva come modello di amore omosessuale

F - Questo è un classico, se ne parla spesso nei newsgroup, in modo anche goliardico, del rapporto tipo omosessuale che esiste tra loro. Penso perché a molti sembra strano che ci sia un'amicizia così profonda tra due persone dello stesso sesso. Forse perché sono più rare a questi tempi.

E - I nuovi appassionati di Tolkien interpretano questo legame come un'amicizia omosessuale ma perché è praticamente sparito il culto, l'abitudine ai rapporti che abbiamo descritto prima: zio e nipote o *buddies*. Adesso siamo in un periodo in cui tutto, ma proprio tutto, viene letto in chiave sessuale così anche questo rapporto.

F - E' come dire che mancano altre categorie mentali, ormai tutto è banalizzato in questa maniera. Lo dico perché avendo letto e stralciato il *Signore degli Anelli* non mi è mai venuta in mente questa cosa, anche perché poi si parlano in maniera strana: Sam dà del "voi" a Frodo.

D - Il loro rapporto dovrebbe essere non di sudditanza, ma di servizio perché Sam è il servitore di casa Baggins e Frodo è il suo datore di lavoro. Questo legame è sempre sottolineato dal fatto che Frodo dà del tu e Sam dà del "voi". Ma durante la storia si vede come il rapporto sia ancor più forte

di quello tra due fratelli. Sempre per restare in tema di Hobbit parliamo di Merry e Pipino che sono amici sia tra loro sia con Frodo e Sam. Man mano che la vicenda prosegue il rapporto tra loro due diventa molto più forte.

F - Infatti a Pipino, quando si trova a Minas Tirith, manca la compagnia di Merry, e si chiedono quando sono lontani cosa farà Merry cosa farà Pipino? E mi pare che l'ultimo pensiero di Pipino quando si trova davanti al Cancellone Nero Mordor e sta per essere seppellito dal Troll sia per Merry. E' come se loro si vedessero accomunati dall'essere in seconda fila rispetto a Frodo, che è il portatore dell'Anello e Sam che ha ricevuto l'incarico da Gandalf di non lasciare mai solo Frodo.

D - Merry e Pipino si aggiungono come ultima ruota alla compagnia

F - E questo mostra la loro amicizia per Sam e Frodo, certo.

A - Ecco cosa pensa Pipino nel *Signore degli Anelli*: "...Se almeno Merry fosse qui - mentre rapidi pensieri gli balenavano in mente alla vista del nemico che caricava - ebbene ora comprendo un po' meglio il povero Denethor. Potremmo morire insieme Merry e io e poiché morire dobbiamo perché no? Ma poiché non è qui spero che la sua fine sia più facile. Ma ora devo fare del mio meglio".

F - L'ultimo pensiero della sua vita è per Merry

A - E' anche un po'una gara perché prosegue dicendo: "Se potessi colpire con la spada quell'infame messaggero, riuscirei quasi a eguagliare il vecchio Merry. Ebbene ucciderò un po' di queste nidiate selvatiche prima della fine. Se almeno potessi rivedere la limpida luce del sole e l'erba verde!"

F - Merry e Pipino oltre ad essere amici tra di loro diventano amici Merry di Théoden e Pipino non posso dire che diventi amico di Denethor però produce una forma di rispetto, di reverenza verso la cittadella, Minas Tirith.

A - Anche per rispetto verso Boromir che li ha salvati.

F - Merry invece vede Théoden come una figura paterna che amichevolmente, senza altezzosità, nonostante fosse un re, si mette a parlare di erba pipa e pettegolezzi della Contea.

D - Anche nella versione cinematografica è stato dato molto rilievo a questo rapporto tra Théoden e Merry e Denethor e Pipino

F - Poi sempre rimanendo nel campo degli Hobbit l'amore di Sam per Rosie Cotton. Nel primo film di Peter Jackson si vede come Sam sia un timido tanto che è Frodo a spingerlo nelle danze. Nel libro lui ha in mente questa Rosie, anche se le dice prima di partire con Frodo che deve fare un "lavoretto" prima di tornare da lei. Lo dice in questo modo umile, quasi sdrammatizzante, ma in realtà quel lavoretto è una missione, una grande missione. Lui sa che ha un dovere da compiere perché gliel'ha detto Gandalf e sa che non può ritirarsi con Rosie senza averlo portato a termine. Probabilmente Tolkien pensava alla vicenda della prima guerra mondiale, quando chissà quanti giovani avrà visto partire volontari lasciando genitori, amici e fidanzate.

E - E' quello che è successo a lui che ha dovuto lasciare la sua fidanzata Edith perché doveva passare del tempo, doveva crescere, poi ha completato il suo percorso ed è ritornato da lei.

F - Quando Sam torna da Rosie alla fine della guerra dell'Anello, va da lei e le dice che si sposeranno. Ma quando parla con Frodo dice che il suo cuore è quasi diviso in due, come mai?

L - Lei non è in grado di capire cosa ha provato durante la sua missione insieme a Frodo, lei da questo punto di vista è molto più indietro di lui, Sam è cresciuto oltre qualunque altro Hobbit a parte Merry e Pipino, si trova in un mondo in cui ciò che lui sa è troppo grande per essere compreso dagli altri.

F - Perciò il suo essere diviso in due è come essere diviso da due mondi di esperienza che, anche se idealmente sono compatibili, in pratica non lo sono. La vita che farà con la sua famiglia sarà certamente diversa da quella grande avventura che ha vissuto con Frodo e l'Anello. Sembra un po' lo schema dei *Promessi Sposi* perché anche in questo romanzo Renzo è diviso da Lucia e vive un sacco di avventure, poi alla fine si riuniscono e vivono una vita quieta e felice, si spera.

L - Qui è anche peggio perché chi viveva delle avventure veniva considerato uno strano, quasi un poco di buono. Sam torna nella Contea e si sente diverso per tutto quello che ha appreso, separato dagli altri e probabilmente non potrà raccontare le sue vicende ai figli.

E - Questo però accade nello *Hobbit*, qui invece quando loro ritornano la Contea non è più quella che hanno lasciato e le persone non sono più quelle di prima, quindi possiamo immaginare che anche i rapporti e i pregiudizi siano diversi

D - Tolkien ha voluto descrivere Sam come una persona tanto normale che anche dopo il suo ritorno e dopo aver vissuto quello che ha vissuto è in grado di riprendere il suo ruolo e la sua posizione nella Contea.

F - Sam coltiva i suoi amori: quello per gli Elfi, per Rosie, per Frodo, per il giardinaggio, per gli abitanti della Contea. Sembra il personaggio più integrato nel gruppo.

E - La cosa che lo rende integrato è che lui ama, è un personaggio che ama quello che fa, le persone, gli alberi, questo amare lo rende completo.

D - Persino alle pendici di Monte Fato ha pietà per Gollum

F - E' vero questa è una lezione, anche se è una lezione ottimistica, perché se la si dovesse esprimere dicendo che chi ama è integrato non troverebbe molto riscontro nella realtà. Anche Gesù amava.....

A - Lo stesso Frodo tutto quello che ha fatto non lo ha fatto per sé, ma è lui quello che ci rimette tutto alla fine. Frodo è l'antieroe per eccellenza del *Signore degli Anelli*. Il senso del proprio dovere non ti fa fare tutto quello che ha fatto lui, è l'amore per il mondo, e l'amore è sacrificio.

F - Mi sembra giusta questa integrazione di Alberto perché altrimenti non si capisce come nella vita reale non tutte le persone che amano sono integrate. Mi viene in mente Gesù, ma anche Socrate

E - Non voglio dire che tutti quelli che amano siano integrati, intendo dire che questa è la caratteristica più evidente in Sam e che può essere una chiave di lettura per capire come fa a riprendere una sua vita normale.

F - Si può dire che ci sono diverse vocazioni, l'amore che si esprime nel sacerdozio è diverso dall'amore che si esprime nel matrimonio però sono due forme di amore.

A – Non dimentichiamoci di Sméagol e Déagol, è l'esempio classico di rapporti che poi arrivano ad epiloghi drammatici.

F - Sméagol è un Hobbit e aveva un amico che si chiamava Déagol, andavano a pesca insieme, erano compagni. Poi Sméagol viene scacciato da sua nonna e di questo ne soffre. Possiamo pensare che amasse il suo clan, in una certa misura. Poi lo vediamo quando viene preso da Frodo nel suo cammino verso Mordor, dove prova a diventare amico di Frodo. Per un breve periodo lo chiama buono padrone, si sente non odiato, ma compassionato come se Frodo vedesse in lui il vecchio Sméagol. Si affeziona un po' a Frodo e dunque anche in questo hobbit corrotto è rimasta una scintilla d'amore.

A - Quella potrebbe essere la sua salvezza. Per quanto minima quella scintilla poteva salvarlo questo è importante. Purtroppo le cose sono andate diversamente, si è sentito in qualche modo disprezzato e ha spento quello che di buono poteva essere rimasto in lui.

Uomini

F - Passiamo agli umani e alle varie stirpi nel *Signore degli Anelli* e nel *Silmarillion*. Cominciamo dall'amore tra Faramir e Éowyn che mi sembra il più normale nel *Signore degli Anelli*, intendendo per "normale" l'amore che non è basato sulla comunanza di una grande missione, ma che nasce da un incontro di solidarietà tra due persone che prima non si conoscevano e che sviluppano una mutua, reciproca solidarietà. Tutt'e due hanno avuto storie precedenti, di Faramir non sappiamo nulla, ma di Éowyn conosciamo l'innamoramento impossibile verso Aragorn. In una situazione in cui lei è depressa per il rifiuto di Aragorn, abbattuta dalla sua malattia e prostrata dal lutto della perdita di Théoden, riesce ad intuire la nobiltà d'animo di Faramir, vede che è un uomo di qualità, che ha sensibilità e gentilezza. Mi sembra l'amore più normale.

E - Anche Faramir è mal messo: il padre è andato di testa, ha perso il fratello, dal punto di vista del lavoro è arrivato il re e quindi ha perso il posto, la convalescenza...però sì, si sono incontrati, una cosa normale!

A - Poi ci sono tutti quelli del *Silmarillion* che sono forse più aulici. L'amore tra Beren e Luthien è molto importante, è un amore contrastato. Abbiamo poi il povero Turin. La donna elfica della quale s'innamora è Finduilas ma alla fine lui decide di non andarla a salvare, e cerca di salvare sua madre e sua sorella. Da questa scelta derivano dei disastri e alla fine muore anche questa elfa. La sorella di Turin viene catturata da Morgoth e le viene fatto dimenticare tutto prima di essere lasciata libera..

F – Si tratta di un amore drammatico vissuto da un personaggio difficile come Turin. Mi viene in mente Beleg che era un elfo, amico per eccellenza di Turin. Ma è un amore univoco di Beleg verso Turin. Io visualizzo Turin come un essere sostanzialmente freddo. Lui alla fine uccide Beleg, si sveglia di colpo, crede che sia un orco e lo ammazza. E' sempre Beleg che va a cercare Turin non è mai l'inverso. E' un personaggio che non mi è mai stato simpatico.

Un altro amore di cui si parla è quello di Tuor per Idril. Lui è un uomo, lei è un'elfa, si sposano e il loro figlio è Eärendil rampollo di due stirpi umana ed elfica. Idril poi era stata concupita da Maeglin, un elfo scuro vissuto in maniera isolata. Tuor lo uccide durante l'assedio di Gondolin.

Un altro rapporto che viene approfondito è quello che si svolge a Númenor tra un re e sua moglie Elrendis. Il racconto è molto lungo e si chiama: "La moglie del marinaio". Lui era un amante dei viaggi per mare e stava lontano per anni, lei da sola si stufava. A noi, influenzati dal romanzo borghese novecentesco, la prima cosa che viene in mente quando vediamo che la moglie si annoia, è che si trovi un amante. Elrendis invece sviluppa una forma di sdegno, di rancore, non solo per il

marito, ma per tutti gli uomini, e si rinchioda in una villa che è il più lontana possibile dal mare. Qui porta l'unica loro figlia che diventerà regina di Númenor perché non hanno figli maschi. In questa villa di campagna vuole che nella sua corte di servizio ci siano solo femmine. Elrendis sviluppa una forma di rancore per tutto ciò che fa parte del mondo degli uomini ed educa la figlia in questa forma di disprezzo per gli uomini. Sarà una delle cause dell'inizio della decadenza di Númenor perché la figlia diventerà regina regnante, si sposerà, ma non avrà buoni rapporti col marito. E' un racconto molto lungo perché Tolkien secondo me vuole parlare della sua separazione affettiva ed emotiva con Edith. Lui era tutto preso con gli Inkling e con le sue saghe epiche, invece lei lì passava la maggior parte del suo tempo nel mondo domestico con cinque figli da allevare. Col tempo si è creata una forma di estraniamento tra loro raccontata poi da Carpenter nella sua biografia.

A - Nel *Signore degli Anelli* poi ci sono Aragorn e Arwen, ma il loro rapporto non viene molto approfondito.

E - Da come è descritto nel *Signore degli Anelli* richiama uno di quegli amori accennati nel *Silmarillion*, scritto nel libro del destino. Non so se avete notato che anche nel *Silmarillion* nei matrimoni misti tra elfi e uomini è sempre la parte femminile, di solito un'elfa, che sposa un uomo e che rinuncia all'immortalità. Non ho in mente un elfo maschio che sposi una donna umana e che rinunci per lei all'immortalità.

F - Giusto anche nel caso di Melian il passaggio di livello è sempre fatto dalla femmina e non dal maschio.

A - Forse questo è dovuto alla mentalità del tempo di Tolkien, oggi si scriverebbe una cosa diversa.

F - Pensavo che Tolkien era una persona che valorizzava molto l'amicizia maschile, ha sempre fondato club di amici maschi e passava più tempo con loro che con sua moglie. Carpenter nota che quando i figli maschi si allontanano e lui smette d'insegnare, sente una grande nostalgia che cerca di compensare parlando con tassisti o giardinieri. Nonostante questo quando leggiamo le sue storie non mi risulta, se non mi sbaglio, che siano descritte queste forti amicizie tra uomini, tra gruppi di amici.

A - Descrive l'amicizia tra Merry, Pipino, Sam e Frodo, però sono hobbit.

F - E' differente un'amicizia tra hobbit da una tra uomini perché gli esseri umani hanno delle diversità rispetto agli hobbit. Quando noi parliamo degli Hobbit parliamo di esseri umili, che non hanno la gloria che hanno gli uomini delle storie tolkieniane. Sono mezzi uomini, un po' comici, hanno la pancia, mangiano, non sono eroici. Lui che viveva in mezzo a queste amicizie maschili dove tutti si sentivano un'elita schiera, erano tutti professori universitari, scrittori, poeti, quando si è trovato a dover descrivere un gruppetto di amici non ha descritto un gruppo di uomini quasi che li ritenesse incapaci di avere amicizia, ma di hobbit.

A - Forse perché lui in realtà negli hobbit vedeva gli inglesi del suo tempo, invece gli umani erano visti dal punto di vista delle leggende antiche dove non si parlava di grandi amicizie.

D - Attribuisce agli Hobbit la gioia della convivialità, dello stare insieme.

F - Quasi che gli uomini presi da tutte queste grandi missioni, da questi grandi poteri, alla fine vengano isolati dall'esperienza dell'amicizia.

A - A compensazione di questo ci sono amicizie tra le razze, tra persone completamente diverse.

Elfi

F - Passiamo ora agli elfi. Comincio con una battuta scherzosa : come direbbe Beppe Roncari gli elfi non amano, sono degli snob narcisisti. Nel *Silmarillion* abbiamo Luthien che ama Beren, è un amore protettivo, perché lei vede che il padre lo disprezza, e lo va a proteggere nelle terribile ricerca dei Silmaril. Lui prende le spoglie di un lupo e lei di un vampiro, ed è l'unico caso di una coppia uomo elfo in cui si condivide una missione, non c'è la donna che aspetta il ritorno del guerriero, ma lottano insieme. Affrontano Melkor e Luthien lo addormenta con un canto.

D - Quando Beren muore Luthien va a cantare il suo dolore al cospetto di Mandos che, mosso a pietà, si rivolge a Manwë e lo salva.

A - Invece nel caso di Galadriel è lei la dominante nella coppia e di gran lunga!

E - D'altra parte Galadriel ha un unico amore che non è verso il marito, ma verso la Terra di Mezzo.

F - Lei voleva avere un dominio suo nella Terra di Mezzo e per averlo lascia il marito per decenni. Galadriel non è una nubile, ma decide e comanda. I Noldor sono descritti in generale come ambiziosi, hanno questo timbro, i Vaniar sono raffinati e fedeli, i Teleri sono le vittime sacrificali.

A - Hanno il loro ruolo nella Terra di Mezzo con Cirdan che è amico di Gandalf e di Elrond. Gli elfi sembrano una realtà tribale, ci sono i fratelli che collaborano insieme e ci sono delle solidarietà di clan .

F - Tranne uno che è Finrod che viene chiamato l'amico degli uomini. Lui ha una discussione con una donna che si chiama Andreth. Parlano dei destini e delle nature rispettive di elfi e esseri umani, è un bellissimo dialogo riportato nella *History of Middle Earth*.

Invece nel *Signore degli Anelli* troviamo l'amicizia interrazziale tra Legolas e Gimli che cresce con il tempo partendo da diffidenze reciproche. Esiste anche una rivalità che però non diventa mai rancorosa. Esistono delle incomprensioni perché sono diversi: Gimli non capisce la foresta di Fangorn, Legolas non capisce le caverne, ma sviluppano un'amicizia tanto forte che partono assieme con una barca dalla Terra di Mezzo. Questa amicizia produce cose positive come i combattimenti nella missione e una discussione di saggezza tra loro quando camminano per le vie di Minas Tirith. Parlano del fatto che non è più il tempo dei nani e degli elfi, adesso comincia il tempo degli uomini. E si chiedono: gli uomini riusciranno ad andare avanti? Perché iniziano un sacco di cose, cominciano, ma poi? Non riescono a perseverare, non riescono a completarle. Attraverso questa discussione Tolkien fa una considerazione generale rispetto alla storia, anche se non capisco bene a cosa si riferisca se la devo riportare alla storia reale.

D Un nano come Gimli stringe questa fortissima amicizia con un elfo e s'innamora perdutamente di un'elfa che è Galadriel.

Conclusioni

F - Per concludere mi viene da dire che un lettore del *Signore degli Anelli* e anche del *Silmarillion* non legge questi libri per trovare in primo luogo amore e amicizia, anzi spesso ho sentito la critica che Tolkien sottovaluti il tema dell'amore tra uomo e donna. Io per esempio mi sono avvicinato alla sua opera per cercare mistero, fantasia, epica. Quindi che "peso" ha l'amore e l'amicizia nel complesso dell'opera di Tolkien? Un peso accessorio?

A - Forse bisognerebbe distinguere tra *Signore degli Anelli* e *Silmarillion* perché qui l'amicizia non c'è mentre nel *Signore degli Anelli* è importantissima, fa andare avanti la storia, fa procedere l'intreccio e porta alla soluzione delle difficoltà.

E - Secondo me del *Signore degli Anelli* l'amore e l'amicizia sono una specie di substrato, creano i legami fra i diversi personaggi, creano i rapporti, ci permettono d'identificarci nei personaggi. Il *Silmarillion* invece ne è privo infatti è difficile appassionarsi alle sue storie che ci sembrano così fredde, distanti.

D - Fra le critiche mosse al *Signore degli Anelli* molti dicono che è un romanzo che non parla d'amore, che non esiste questo elemento, questo perché chi lo legge si aspetta la storia romantica di un lui e di una lei che qui non c'è se non solo qualcosa di accennato tra Arwen e Aragorn e tra Éowyn e Faramir. L'amicizia invece penso che sia uno dei temi forti del romanzo e anche l'amore che non è solo l'amore di una coppia, ma l'amore di un popolo, di due amici, di due parenti.

F - Lui ha cominciato a scrivere il *Signore degli Anelli* nel 1938 quando aveva 48 anni. L'ha finito nel 1952 e lo ha pubblicato nel 1955, dunque aveva 63 anni. Ormai era un uomo maturo, e l'esperienza della vita lo aveva portato a capire l'importanza dell'amicizia.